

A Comunità giovanile si ricorda Adriano Olivetti

Pubblicato: Venerdì 11 Novembre 2011



Giovedì 17 novembre, alle ore 21.00, presso la sede di **Comunità Giovanile**, si inaugura il ciclo di appuntamenti **“Uomini d’altri tempi, uomini d’ogni tempo”** con l’incontro su **Adriano Olivetti**. A mezzo secolo di distanza si ricorda la straordinaria esperienza industriale culturale sociale politica, a partire dalla poliedrica vicenda umana e intellettuale del suo principale ispiratore e animatore. In tempi di crisi come quelli contemporanei, Comunità Giovanile ritiene doveroso promuovere le figure di personaggi del recente passato che seppero fare del bene comune la propria cifra esistenziale. Intervengono **Marco Peroni** (sceneggiatore del fumetto “Adriano Olivetti, Un secolo troppo presto”) e **Augusto Grandi** (giornalista de “Il Sole 24 ore”). L’incontro sarà preceduto alle ore 19e30 da cena (prenotazione obbligatoria entro mercoledì 16 novembre telefonando al 333 6186098 o scrivendo a live@comunitagiovanile.com – posti limitati, bevande incluse costo 10€). [L’evento è presente anche su Facebook](#)

Chi era Adriano Olivetti? Industriale di fama internazionale, intellettuale, politico, riformatore, urbanista, editore. Olivetti fu questo e molto altro ancora. C’è stato un momento, a metà degli anni Sessanta, in cui un’azienda italiana ebbe l’occasione di guidare la rivoluzione informatica mondiale, dieci anni prima della Silicon Valley dei ragazzi Steve Jobs e Bill Gates. Una rivoluzione tecnologica che aveva le sue radici in una rivoluzione culturale e sociale, in un modello industriale pensato al di là di socialismo e capitalismo, che il suo promotore aveva cominciato a sperimentare. La Olivetti fu una multinazionale atipica, con un forte radicamento territoriale, caratterizzata da politiche sociali avveniristiche, formazione permanente e attività culturali di respiro internazionale, che furono il segreto del suo successo commerciale e non la conseguenza filantropica o mecenatistica dei suoi profitti. Come nacque tale modello imprenditoriale? In cosa consisteva il suo stile gestionale, pensato all’insegna della socializzazione della conoscenza e della responsabilità sociale dell’impresa, che promuoveva un modello di società più giusta e più libera e che condusse alle soglie della più grande occasione industriale che l’Italia abbia mai avuto?

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

